

Tra foresta e scuola, un'educazione post-moderna

Il superamento dell'apparente dicotomia tra Foresta (natura/mondo) e Scuola (cultura) continua a essere una delle sfide dell'educazione contemporanea. Il contributo della proposta pedagogica latino-americana

Dieci anni fa, nel 1999, veniva lanciato in Brasile il libro *La foresta e la scuola: per un'educazione ambientale post-moderna* di Marcos Reigota¹.

I testi sono stati scritti dall'autore nella metà degli anni '90 e presentano una prospettiva diversa rispetto ad altri prodotti in quel periodo sull'educazione ambientale, visto il ruolo centrale attribuito alla cultura nella tessitura di una proposta pedagogica: “Con la post-modernità la nozione di cultura viene ampliata, dal momento che non è più intesa come risultato di un lungo processo di elaborazione, sofisticazione ed erudizione degli individui, gruppi sociali e istituzioni, ma come un agile processo di “deglutizione” quotidiana di innumerevoli riferimenti².

Anche la nozione post-strutturalista coniata da Jacques Derrida di *decostruzione*³ e l'attenzione alle immagini che circolano sempre più attraverso le diverse istanze della cultura (televisione, cinema, riviste, giornali, pubblicità) conquistano rilievo nella pratica pedagogica delineata dal libro. Nelle parole dell'autore: “l'esercizio della lettura e la decostruzione dei discorsi delle immagini passa per l'esercizio del riconoscimento dell'individuo come cittadino e non come mero ricettore passivo, senza voce, senza risposta a questi discorsi e significati prodotti su scala industriale ed in gran parte marcati ideologicamente dal conservatorismo”⁴.

Tale accento sul carattere attivo dello spettatore di fronte agli artefatti mediatici – per cui questo non è più visto come manipolato passivamente dai media – è stato ampiamente teorizzato da studiosi/e degli studi culturali in America Latina, soprattutto nel corso degli anni '90. Nel 1997 è pubblicata sempre in Brasile, una traduzione del libro: *Scene di vita post-moderna* della saggista argentina Beatriz Sarlo, che sottolineò come non sia necessario scartare i media per il loro effetto suppostamente alienante, ma

¹ Tit. Originale: A floresta e a escola, por uma educação ambiental pos-moderna, são Paulo, Cortez editora, 2a ed. 2002.

² Cfr. Reigota, 1999.

³ Decostruire “consiste in disfare senza mai distruggere, un sistema di pensiero egemonico o dominante” (DERRIDA; ROUDINESCO, 2004, p.9). In questa direzione, il lavoro di decostruzione sarebbe quello di mantenere vivo quello che ci costituisce, però dislocandolo e re-inscrivendolo in altri modi, permettendo com ciò, al soggetto invischiato in questo processo, di costruirsi come un professore, ricercatore, lettore sempre nuovo.

⁴Cfr. *A floresta e a escola*, pag. 116

piuttosto “elaborare una prospettiva”, che permetta di dare senso politico alla lettura delle immagini mediatiche: prospettiva questa che percorre tutto il lavoro di Reigota.

Sempre nello stesso anno, potevamo leggere in portoghese l'opera del ricercatore colombiano Jesù Martin-Barbero, *Dai mezzi alle mediazioni* che determinò, tra altre questioni, una “riconcettualizzazione della cultura che porta a confrontarci (...) con'altra esperienza culturale che è quella popolare, nella sua esistenza multipla e attiva, non solo nella memoria del passato, ma anche nella conflittività e creatività attuali”⁵. Come sottolinea Reigota, “nella scuola ecologizzata, la cosiddetta cultura popolare, ha un'importanza fondamentale, così come la cultura erudita e scientifica”⁶.

Oltre a rendere i soggetti politicamente capaci di letture *decostruzioniste* degli artefatti mediatici, la dissoluzione della dicotomia⁷ tra erudito e popolare è stato un altro dei contributi che diversi ricercatori latinoamericani hanno apportato nell'esame delle pratiche culturali.

In quella stessa epoca, la pubblicazione di un libro organizzato da Tomaz Tadeu da Silva (1995), dal titolo *Alieni in aula*, può essere considerata un segno della penetrazione degli studi culturali nello scenario delle ricerche in educazione in Brasile. Tale passaggio aprì un enorme ventaglio di potenziali ricerche che avrebbero collocato in forma ancora più ampia le questioni culturali di etnia, razza, genere, sessualità, identità, consumo, ambiente, e altre al centro delle pratiche pedagogiche.

I libri di Marcos Reigota e di Tomaz Tadeu da Silva, qui citati, il primo nell'ambito dell'educazione ambientale e il secondo in quello più generale della ricerca in educazione, hanno reso più visibili le discussioni relative alle articolazioni tra gli studi culturali [area non-disciplinare costituita in Inghilterra negli anni '60, ma con emergenze diverse in altri territori planetari, come in America Latina]⁸ e l'educazione in Brasile.

Provocare riflessioni

Non sarebbe interessante, oggi, provocare qualche deviazione del nostro sguardo? Per esempio, smetterla per un po' di vedere il mondo a partire dalle rappresentazioni, dalle identità [focus centrale degli studi culturali in educazione in Brasile], cercando

⁵ MARTÍN-BARBERO, Jesús. *Dos meios às mediações: comunicação, cultura e hegemonia*. 2ª. Edição. Rio de Janeiro: Editora da UFRJ, 2003, pag. 297.

⁶ Cfr. *A floresta e a escola*, pag. 80.

⁷ Altre dicotomie sono state contestate dagli studi culturali. Marcos Reigota (2002) si concentra nel suo libro sulla necessità di dissolvere i binomi: natura/società, foresta/scuola.

⁸ Per ulteriori approfondimenti sugli studi culturali, cfr. Stuart Hall (2003). Specificamente, sull'emergenza di tali studi in America Latina, si legga l'interessante articolo di Daniel Mato (2002).

invenzioni di mondi, ambienti e soggettività che ci sfuggono? Invece di tracciare un unico cammino, la proposta non dovrebbe essere quella di decostruire percorsi già dati, catalogati, definiti? Forse non è semplicemente una proposta, ma una necessità etica di calarsi negli avvenimenti che rendono attuali e fanno vibrare le potenzialità delle relazioni ambientali costruite, ricostruite, *de-costruite* nell'incontro con l'altro.

Quali immagini e sensazioni provocano in noi le immagini create da Vik Muniz⁹ configurate da elementi del quotidiano (per esempio materiale organico) che marciscono poco a poco, trasformando l'aspetto di un'immagine che già non è più la stessa? Come *decostruire* un'immagine che già è, sin dal momento della sua elaborazione, in *decostruzione*?

La risposta, la troviamo ancora una volta ne *La foresta e la scuola*: “L'educazione (...), in questi tempi post-moderni, non ha pretese di dare risposte pronte, definitive, ma di provocare riflessioni critiche sulle nostre relazioni con l'alterità, con la natura e con la società in cui viviamo, con il nostro presente e con il nostro eventuale futuro”¹⁰.

*Leandro Belinaso Guimarães*¹¹

(traduzione e revisione di Silvia Zaccaria)

Bibliografia

Libri

DERRIDA, Jacques. Escolher sua herança. *In*: DERRIDA, Jacques; ROUDINESCO, Elisabeth. **De que amanhã...** Rio de Janeiro: Jorge Zahar Editor, 2004.

HALL, Stuart. Estudos Culturais e seu legado teórico. *In*: SOVIK, Liv (Org.) **Da Diáspora: identidades e mediações culturais**. Belo Horizonte: Editora UFMG; Brasília: Representação da UNESCO no Brasil, 2003.

MARTÍN-BARBERO, Jesús. **Dos meios às mediações: comunicação, cultura e hegemonia**. 2ª. Edição. Rio de Janeiro: Editora da UFRJ, 2003.

MATO, Daniel. Estudios y otras prácticas intelectuales latinoamericanas en cultura y poder. *In*: MATO, Daniel (Coord.). **Estudios y otras prácticas intelectuales latinoamericanas em cultura y poder**. Caracas: Consejo Latinoamericano de Ciencias Sociales (CLACSO) y CEAP, FACES, Universidad Centra de Venezuela, p.21-46, 2002.
www.globalcult.org.ve/pub/CYP.htm.

REIGOTA, Marcos. **Ecologistas**. Santa Cruz do Sul: EDUNISC, 1999.

⁹ Per conoscere la sua opera, visitare la pagina dell'artista: www.vikmuniz.net/

¹⁰ Cfr. *A floresta e a escola*, pag. 140.

¹¹ Professore dell'Università di Santa Catarina, Brasile (UFSC/Brasil). Coordinatore del gruppo “Tecendo - Educação Ambiental e Estudos Culturais” [www.grupotecendo.com.br]. Contatto: lebelinaso@uol.com.br

REIGOTA, Marcos. **A floresta e a escola**: por uma educação ambiental pós-moderna. 2ª. Edição. São Paulo: Cortez, 2002.

SARLO, Beatriz. **Cenas da vida pós-moderna**: intelectuais, arte e vídeo-cultura na Argentina. Rio de Janeiro: Editora da UFRJ, 1997.

SILVA, Tomaz Tadeu da (Org.). **Alienígenas na sala de aula**: uma introdução aos estudos culturais em educação. Rio de Janeiro: Vozes, 1995.